Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Giovedì, 14 novembre 1929 - Anno VIII** — **Numero 265**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferraro Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 2. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla " Gazzetta „ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dimissioni e nomina del Sottosegretario di Stato per le corporazioni.

Sua Maestà il Re con decreti del 9 novembre 1929-VIII, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per le corporazioni, rassegnate dall'on. dott. Guglielmo Josa, deputato al Parlamento, ed ha nominato, in sua vece, l'on. avvocato Edoardo Dino Alfieri, deputato al Parlamento.

(6383)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2590.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 1928.

Separazione del patrimonio e reparto delle attività e passività fra le provincie di Arezzo e Perugia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti il R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2584, nonchè il R. decreto-legge 31 marzo 1927, n. 468, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2585;

Vedute le deliberazioni, rispettivamente in data 11 e 15 gennaio 1929, con le quali i Rettorati delle provincie di Perugia e di Arezzo hanno preso accordi circa la separazione del patrimonio e il reparto delle attività e passività in dipendenza dell'aggregazione alla prima di dette Provincie dei comuni di Monte Santa Maria Tiberina e Monterchi;

Veduti i pareri favorevoli espressi dalla Giunta provinciale amministrativa di Arezzo in adunanza del 20 luglio 1929 e dalla Giunta provinciale amministrativa di Perugia in adunanza del 5 agosto 1929;

Udito il parere del Consiglio di Stato — sezione prima — in adunanza del 1° ottobre 1929, le cui considerazioni si intendono nel presente decreto riportate;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I surriferiti accordi, riflettenti la separazione del patrimonio e il reparto delle attività e passività fra le provincie di Arezzo e di Perugia, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 43. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2591.

REGIO DECRETO 20 ottobre 1929, n. 1930.

Cambiamento della denominazione dell'« Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della M.V.S.N. » in « Opera di previdenza della Milizia ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 marzo 1924, n. 482, con il quale è stata eretta in ente morale l'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Visto il R. decreto 16 maggio 1929, n. 1072, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'Opera predetta;

Ritenuta l'opportunità di modificare l'attuale denominazione dell'Opera stessa;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La « Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale » assume la nuova denominazione di « Opera di previdenza della Milizia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 45. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2592.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1929.

Determinazione del numero dei funzionari di cancelleria e segreteria nell'organico di alcuni tribunali e preture.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 499;

Visto l'art. 3 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 2809;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei funzionari di cancelleria e segreteria nell'organico dei tribunali di Gorizia, Pola, Trieste, Bolzano, Trento e Rovereto, e delle preture di Gorizia, Pola, Trieste, Bolzano, Trento e Rovereto è determinato come nell'annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 44. — MANCINI.

Tabella di ripartizione dei funzionari delle cancellerie e segreterie fra gli uffici giudiziari sottoindicati.

	Cancellieri capi	Primi cancellieri	Cancellieri	Segretari capi	Segretari
Tribunali.					
Gorizia	1	—	16	1	5
Pola	1	—	12	1	5
Trieste	1	—	48	1	12
Bolzano	1	—	17	1	5
Trento	1	—	15	1	4
Rovereto	1	—	10	1	3
Preture.					
Gorizia	1	—	8	—	—
Pola	1	—	9	—	—
Trieste	4	—	32	—	—
Bolzano	1	—	10	—	—
Trento	1	—	11	—	—
Rovereto	1	—	11	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli:
ROCCO.

Numero di pubblicazione 2593.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. 1931.

Riconoscimento giuridico dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1929, n. 1257;

Udito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' attribuita all'Associazione generale fascista del pubblico impiego la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni.

L'attribuzione di tale capacità non conferisce la facoltà di stipulare contratti di lavoro.

L'esercizio di essa è subordinato all'autorizzazione del Ministro da cui il personale associato dipende.

Art. 2.

Gli atti e contratti stipulati dall'Associazione predetta sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 46. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2594.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 24 ottobre 1929, n. 1924.

7ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1929-30.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 24 ottobre 1929-VII, sul decreto che autorizza una 7ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste.

MAESTA',

Per il compimento delle statistiche giudiziarie, cui attende l'Istituto centrale di statistica del Regno, si rende necessaria l'assegnazione al bilancio del Ministero delle finanze, per il corrente esercizio finanziario, di L. 50,000. Per le facoltà consentite dalla vigente legge per la contabilità generale dello Stato, detta somma può essere attinta al fondo di riserva per le spese impreviste come dal decreto che il riferente si onora sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1929-30 sono disponibili lire 25,077,630;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 222 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1929-30, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di L. 50,000, da inscrivere nello stato di previsione medesimo alla competenza del capitolo aggiunto n. 380 « Assegnazione straordinaria per la compilazione delle statistiche giudiziarie, da versare all'Istituto centrale di statistica del Regno ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 39. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 novembre 1928.

Nomina di S. E. l'on. Augusto Turati a presidente dell'« Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2352, con il quale è stata costituita la « Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia » ed è stato approvato il relativo statuto;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1926, con cui il principe Pietro Lanza di Scalea è stato nominato presidente della Unione predetta;

Viste le dimissioni presentate dal principe Pietro Lanza di Scalea dalla carica di cui sopra;

Visto lo statuto della Unione anzidetta;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

S. E. l'on. Augusto Turati è nominato presidente della Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia a decorrere dalla data del presente decreto, il quale sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1929 - Anno VIII
Registro n. 11 Finanze, foglio n. 103. — PIA.

(6385)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1929.

Approvazione delle tariffe per il movimento delle merci nel porto di Ravenna.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, che contiene norme per la disciplina del lavoro nei porti del Regno;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, che autorizza l'istituzione di Uffici del lavoro nei porti del Regno;
Visto il proprio decreto 23 agosto 1927, relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro nel porto di Ravenna;
Sulla proposta dell'Ufficio del lavoro portuale predetto;
Udito il Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Sono approvate e rese esecutorie le norme e le tariffe, allegate al presente decreto, per le operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci nel porto di Ravenna.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: Ciano.

Tariffe per il lavoro nel porto di Ravenna.

PARTE I.

Operazioni compiute con i mezzi meccanici di bordo ed a terra.

Art. 1.

Norme generali.

Le tariffe di cui al successivo art. 10 comprendono tutte le operazioni compiute dai lavoratori portuali, preparatorie ed accessorie dei lavori, e tutte le difficoltà e scomodità di lavoro, ad eccezione di quelle espressamente indicate.

Nelle tariffe sono pure comprese le percentuali di aumento per assicurazioni e previdenze sociali obbligatorie dei lavoratori e tutte le spese per fornitura e manutenzione degli attrezzi comuni (corde, reti, pale, cavalletti, ponti, picconi, ecc.).

Sono anche comprese tutte le spese generali di amministrazione interna della compagnia dei lavoratori portuali.

Gli attrezzi e mezzi speciali, necessari per merci per cui non sono sufficienti gli ordinari mezzi di lavoro, saranno a carico dei datori che li richiedono.

Le tariffe sono distinte per le singole operazioni di tiraggio, facchinaggio ed operazioni complementari da compiersi a terra.

Art. 2.

Supplemento per il lavoro festivo e straordinario diurno.

Il lavoro compiuto a richiesta dei datori di lavoro nei giorni festivi e nelle ore straordinarie diurne dei giorni feriali (fra le 6 e le 7, le 8 e le 9, le 12 e le 14, le 18 e le 19 dal 16 marzo al 15 ottobre; fra le 7 e le 8, le 12 e le 13,30 e le 17,30 e le 18,30 dal 16 ottobre al 15 marzo) è compensato con l'aumento del 40 % sulla tariffa.

Art. 3.

Supplemento per il lavoro notturno.

Il lavoro compiuto a richiesta del datore di lavoro nelle ore notturne (fra le 19 e le 6 del giorno successivo dal 16 marzo al 15 ottobre; fra le 18,30 e le 7 del giorno successivo dal 16 ottobre al 15 marzo) è compensato con l'aumento del 60 per cento sulla tariffa.

Art. 4.

Supplemento per insalubrità.

Per le merci avariate, riconosciute di fastidiosa manipolazione dall'Ufficio del lavoro, eventualmente in seguito a perizia, la cui spesa andrà a carico della parte soccombente, sarà corrisposto un aumento percentuale sulla tariffa che sarà fissato dal direttore dell'Ufficio del lavoro.

Art. 5.

Supplemento per i lavori eseguiti con pioggia.

Per i lavori eseguiti in tempo di pioggia ed a richiesta del datore di lavoro, sarà corrisposto il supplemento del 15 % sulla tariffa.

Art. 6.

Compensi per il lavoro a giornata.

Il compenso per il lavoro a giornata è stabilito come segue:

per ogni giornata feriale di otto ore, L. 40;
per ogni ora straordinaria di giorno feriale, L. 5.

Per il lavoro eseguito in ore straordinarie o notturne, in giorni festivi, in tempo di pioggia o in condizioni di insalubrità si applicano le stesse percentuali di aumento previste dagli articoli 2, 3, 4 e 5.

Il lavoro ultimato non oltre le ore 12 o cominciato nel pomeriggio è calcolato per mezza giornata. Potraendosi il lavoro oltre le ore 12, dovrà essere corrisposto il compenso per l'intera giornata.

Art. 7.

Supplemento per aumento della quota giornaliera di scarico e per inoperosità.

Per l'aumento della quota giornaliera, richiesto dopo l'inizio delle operazioni, sarà corrisposto un supplemento del 25 % sulle tariffe stabilite.

Per ogni ora di inoperosità dei lavoratori, non disdetti a tempo, per cause imputabili al datore di lavoro, sarà corrisposto il compenso di L. 5.

Art. 8.

Percorrenze nelle operazioni di facchinaggio a terra.

I costi nelle operazioni di terra per merci da trasportare a spalla o con carriole, comprendono una percorrenza massima di 25 metri.

Le maggiori percorrenze necessarie importano un supplemento del 3 % del prezzo di tariffa per ogni metro di maggior percorso.

Art. 9.

Tariffa per gli uomini addetti alla manovra dei verricelli di bordo.

Gli uomini forniti, a richiesta della nave, per la manovra delle macchinette di bordo saranno compensati come segue:

per ogni lavoratore e giornata feriale di otto ore, L. 25;
per ogni ora straordinaria di giorno feriale, L. 3.

Per il lavoro eseguito in ore straordinarie o notturne, in giorni festivi in tempo di pioggia o in condizioni di insalubrità si applicano le stesse percentuali di aumento di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5.

Il lavoro ultimato non oltre le ore 12 o cominciato nel pomeriggio è calcolato per mezza giornata. Protraendosi il lavoro oltre le ore 12, dovrà essere corrisposto il compenso per l'intera giornata.

Art. 10.

Tariffe.

VOCI	Unità	Operazioni di imbarco e sbarco — Piroscafi — Tiraggio	Piroscafi — Da bordo a vagone o carro e viceversa	Piroscafi — Da bordo a terra e viceversa	Velieri — Stivaggio e distivaggio	Velieri — Da bordo a vagone o carro e viceversa	Velieri — Da bordo a terra e viceversa	Operazioni complementari — Da terra a vagone o carro e viceversa	Operazioni complementari — Da carro a vagone e viceversa	NOTE
CATEGORIA I — *Merci varie.*										Per i velieri fino a 500 tonnellate di stazza lorda l'operazione di sollevamento dovrà essere compiuta dall'equipaggio.
a) Merci diverse, non specificate in tariffa, in colli (casse, fusti, balle, sacchi e latte), bombole di ossigeno ed ortaggi	Tonnellata	4.35	8.65	8.65	3.60	8 —	8 —	8 —	—	
b) Macchinari e marmi, sciolti ed imballati:										
fino ad una tonnellata	»	6.60	13.40	13.40	—	—	—	15 —	—	
oltre una tonnellata	»	10 —	20 —	20 —	—	—	—	22.50	—	
c) Fieno e paglia in balle	Ogni balla	0,20	0.35	0.35	0.15	0.35	0.35	0.50	0.30	Per burchi e barconi la tariffa è di L. 0.45 per operazione da bordo a vagone.
d) Liquidi diversi in latte, casse, fusti	Tonnellata	4.65	9.35	9.35	3.60	9 —	9 —	6.50	5 —	
e) Vino in fusti	Ogni fusto	2 —	4 —	4 —	2 —	4 —	4 —	4 —	4 —	
f) Calce e cementi in sacchi	Tonnellata	3.90	7.75	7.75	3.60	5 —	5 —	3.50	3.50	
g) Fusti vuoti:										
grandi	Ogni fusto	0.30	0.60	0.60	0.20	0.60	0.60	0.50	0.50	
piccoli	»	0.20	0.45	0.45	0.10	0.40	0.40	0.40	0.40	
CATEGORIA II — *Pietra.*										
a) Pietra d'Istria	Tonnellata	—	—	—	—	—	—	5.50	—	Per la sola operazione da ciglio banchina a binario L. 2.50 a tonnellata.
CATEGORIA III — *Cereali, patate e legumi* (*).										
a) Cereali in genere (grano, granone, orzo, riso legumi e patate) alla rinfusa	»	4.85	9.65	9.65	3.50	8.50	8.50	—	—	Nella tariffa è compresa la pesatura.
Idem in sacchi	»	4.65	9.35	9.35	3.75	8.50	8.50	8.50	—	
b) Avena e segala alla rinfusa	»	5.35	10.65	10.65	4.70	9 —	9 —	9.50	—	
Idem in sacchi	»	5 —	10 —	10 —	4 —	9 —	9 —	9.50	—	
CATEGORIA IV — *Fertilizzanti.*										
a) Fosfati e piriti in genere	»	4 —	8 —	8 —	3 —	7 —	7 —	3.50	—	
b) Scorie in sacchi	»	(1) 3.55	7.05	8.40	3.30	5.30	7.30	4.50	—	
		(2) 4.20	—	—	—	—	—	—	—	(*) Per i cereali insaccati nella stiva, la tariffa per il tiraggio sarà calcolata sul peso netto dei cereali sbarcati.
c) Calciocianamide	»	5.35	10.65	10.65	3.50	10.50	10.50	9 —	—	
d) Superfosfati:										
alla rinfusa	»	4.35	8.65	8.65	4 —	7 —	7 —	—	—	
in sacchi	»	3.85	7.65	7.65	2.50	5.50	5.50	4.50	—	
e) Pirite di Cipro	»	4.50	9.05	10.35	—	—	—	—	—	(1) Per operazioni da bordo a vagone o carro e viceversa.
CATEGORIA V — *Rinfuse in genere.*										
a) Pozzolana, caolino e sabbia	»	3.50	7 —	7 —	3 —	6 —	6 —	—	—	(2) Per operazioni da bordo a terra e viceversa.
b) Zolfo:										
alla rinfusa	»	3.85	7.65	7.65	2.50	7.65	7.65	—	—	
in sacchi	»	3.65	7.35	7.35	2 —	7.35	7.35	7 —	—	
CATEGORIA VI — *Carboni.*										
a) Carboni fossili:										
con corbelloni	»	3.15	6.35	6.35	—	—	—	4 —	4 —	Il sistema con corbelloni sarà adottato quando possibile.
con madie	»	3.65	7.35	7.35	3 —	5 —	5 —	4 —	4 —	
b) Mattonelle ed ovoidi:										
con corbelloni	»	3.85	7.75	7.75	—	—	—	6 —	—	
con madie	»	4.65	9.35	9.35	4 —	11 —	11 —	6 —	—	
c) Coke:										
con corbelloni	»	4.35	8.65	8.65	—	—	—	6 —	—	
con madie	»	4.65	9.35	9.35	4 —	8 —	8 —	6 —	—	
d) Buncheraggio	»	—	10 —	10 —	—	10 —	10 —	—	—	

CATEGORIA VII. — *Legnami.*

A) Legna da ardere:

da bordo a carro, per tonnellata	L. 8
da bordo a vagone, per tonnellata	» 9

B) Legname da costruzione (per velieri):

a) Legname da filo:

da bordo a terra (catasta), per tonnellate	L. 6
da bordo o da terra (catasta) a vagone, per tonnellata	» 6
da carro a vagone e viceversa, per tonnellata	» 6

b) Travi e tronchi:

da bordo a terra (cataste), per tonnellata	» 8
da bordo o da terra (catasta) a vagone, per tonnellata	» 8
da carro a vagone e viceversa, per tonnellata	» 8

c) Bordonali:

da bordo a terra (catasta), per tonnellata	» 12
da bordo o da terra (catasta) a vagone, per tonnellata	» 12
da carro a vagone e viceversa, per tonnellata	» 12

PARTE II.

OPERAZIONI COMPIUTE CON I MEZZI MECCANICI DELLA SOCIETÀ MONTECATINI.

Art. 11.

Tariffe.

a) Distivaggio del fosfato, del superfosfato, della pirite friabile e della pirite di Cipro:

Fosfato e pirite friabile	L. 2.50 a tonn.
Superfosfato	» 2,60 »
Pirite di Cipro	» 4— »

N.B. — Le predette tariffe sono valide per tutti i tipi di navi, anche se per ragioni di pescaggio le navi stesse dovessero arrivare in allibo, e sempre che la benna del trasbordatore passi per i boccaporti delle stive.

Alle tariffe suddette è da aggiungere la percentuale del 6 % per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori portuali.

Il lavoro di segnalazione della benna è affidato al personale della Compagnia dei lavoratori portuali, da retribuire a giornata con L. 40 per otto ore giornaliere.

b) Imbarco delle ceneri di pirite su velieri e motovelieri:

Pagamento a giornata in ragione di L. 40 per otto ore giornaliere.

N.B. — Tale lavoro consisterà nel rovesciamento dei vagoncini carichi, nel paleggiamento della cenere sulla tramoggia del nastro caricatore, nella manovra dei vagoncini scarichi, nel piazzamento, pulizia e ritiro del nastro anzidetto.

Per tale lavoro, il numero degli uomini dovrà corrispondere a quello richiesto dalla Società.

Art. 12.

Orario di lavoro.

L'orario di lavoro è di otto ore giornaliere, conforme a quello vigente in porto, per il fosfato, il superfosfato, la pirite friabile e le ceneri di pirite; può invece giungere, senza variazione di mercedi, a 12 ore giornaliere per la pirite di Cipro, se richiesto dalla Società Montecatini.

Art. 13.

Supplemento per il lavoro straordinario, notturno e festivo.

Per il lavoro eseguito nei giorni festivi e per il lavoro straordinario diurno e notturno oltre i limiti dell'orario di lavoro, di cui al precedente articolo — da eseguirsi soltanto su richiesta della Società Montecatini — sarà applicata la percentuale di aumento del 40 %.

PARTE III.

OPERAZIONI COMPIUTE PER CONTO DELLA SOCIETÀ PETROLIFERA ITALO-RUMENA.

Art. 14.

Tariffa.

Bitume in fusti — da stiva a terra (banchina dello stabilimento) — per qualsiasi tipo di nave, L. 6 a tonnellata.

Art. 15.

Supplemento per lavoro straordinario.

Per il lavoro eseguito — a richiesta della Società Petrolifera Italo-Rumena — in ore straordinarie, non eccedente le otto ore giornaliere, sarà applicata la percentuale di aumento del 50 per cento.

Roma, addì 30 ottobre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: CIANO.

(6348)

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929.

Approvazione del bilancio preventivo 1929 del Governatorato di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 dicembre 1928, con la quale il Governatore di Roma ha ridotto della complessiva somma di L. 24,150,032.20 i fondi stanziati agli articoli 92 a) e g) e 125 a), c) e d) della parte seconda - uscita - del bilancio 1926, diminuendo di pari importo lo stanziamento di cui all'art. 45 e) della parte prima - entrata - di tale bilancio; della complessiva somma di L. 24,748,202.35 i fondi stanziati agli articoli 58, 68 a), 74 e), f) e g), 77 b) e d), 79 c), 89 a), 91 a), b), c), d), e), g), i), m) ed n), 92 b), c), d), f) e g), 96 a-2, 96 a-3, 96 a-4, 96 a-5, 96 a-6, 96 a-7 e 96 a-8 della parte seconda - uscita - del bilancio 1927, diminuendo di pari importo lo stanziamento di cui all'art. 43 c) della parte prima - entrata - di tale bilancio, e della complessiva somma di L. 24,313,574.17 i fondi stanziati agli articoli 58, 66 a), 74 i), 89 a-1/7, 91 g), h) ed i), 92 a), b) e d), 96 a-1 e a-3, 97 a-1, 125 g), m) ed o) e 132 b), diminuendo di pari importo lo stanziamento di cui all'art. 43 c) della parte prima - entrata - del bilancio stesso;

Visto il bilancio di previsione attinente all'esercizio 1929, deliberato con il citato provvedimento 29 dicembre 1928;

Visti gli atti;

Visto il parere espresso dalla Commissione di cui all'articolo 20 del R. decreto 29 luglio 1928, n. 1945;

Visti i Regi decreti 28 ottobre 1925, n. 1949, 27 marzo 1927, n. 370, nonchè quello 29 luglio 1928 succitato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la deliberazione 29 dicembre 1928 ed è altresì approvato il bilancio preventivo 1929 del Governatorato di Roma con i seguenti risultati finali:

Avanzo di amministrazione L. 8,000,000;

Entrate effettive L. 415,315,919; entrate per movimento di capitali L. 99,261,165; spese effettive L. 475,000,700; spese per movimenti di capitali L. 47,576,384; contabilità speciali L. 80,213,433.

Art. 2.

I titoli di spesa di cui all'art. 23 del R. decreto 29 luglio 1928, n. 1945, sono determinati come segue:

1° Titoli di spesa ai quali è destinata la parte di contributo (consolidato con il R. decreto-legge 27 marzo 1927, n. 370) eccedente l'annualità di estinzione del prestito di cui allo stesso Regio decreto-legge (lettera *a*) citato art. 23): Provvedimenti per la profilassi e la lotta antimalarica - Costruzione di nuove stazioni sanitarie - Costruzione e sistemazione di strade varie - Ampliamento e sistemazione degli uffici e servizi - Costruzione nuovi edifici scolastici.

2° Titoli di spesa ai quali sono destinati i fondi provenienti dal ricavato del prestito di cui al citato Regio decreto-legge per la parte stanziata in bilancio (lettera *b*) citato art. 23): Costruzione lazzaretto - Ampliamento ospizio marino di Ostia - Ampliamento della caserma di via Genova e costruzione di casermette per i vigili del fuoco - Rinnovazione stradale della Città (via del Mare) - Sistemazioni stradali in dipendenza di costruzioni di case extra popolari - Sistemazione di via Giulio Romano - Allargamento di via Alessandrina - Sistemazioni stradali diverse - Espropriazioni - Conduzione dell'acqua potabile al quartiere Aurelio - Risanamento acquedotto Vergine - Contributo per la costruzione delle case extra popolari - Completamento dei Fori Imperiali e sistemazioni archeologiche - Sistemazione Teatro Marcello - Sistemazione Templi zona Torre Argentina - Riscatto linee tramviarie - Conferimento di capitali all'Azienda tramvie ed autobus - Mutuo per la Società del Teatro Reale dell'Opera.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII
Registro n. 8 Interno, foglio n. 217. — TORTI.

(6386)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-5029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Stopper fu Antonio, nato a Trieste il 20 febbraio 1873 e residente a Trieste, via Commerciale n. 99, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stoppari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Stopper è ridotto in « Stoppari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Stopper nata Mosettich fu Lorenzo, nata il 5 maggio 1881, moglie;
2. Giordano di Carlo, nato il 7 marzo 1908, figlio;
3. Giovanni di Carlo, nato il 7 settembre 1910, figlio;
4. Carlo di Carlo, nato il 27 luglio 1916, figlio;
5. Marcello di Carlo, nato il 9 gennaio 1920, figlio;
6. Arturo di Carlo, nato il 1° febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5493)

N. 11419-5826.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Skocaj fu Andrea, nato a Trieste il 19 settembre 1874 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scocciai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Skocaj è ridotto in « Scocciai ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Skocaj nata Rovis fu Giuseppe, nata il 24 febbraio 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5494)

N. 11419-22662.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valentino Skrinar di Biagio, nato a Gorizia (Piuma) il 29 luglio 1887 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scrinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Valentino Skrinar è ridotto in « Scrinari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angelina Skrinar nata Pitacco di Edoardo, nata il 3 settembre 1895, moglie;
2. Valnea di Valentino, nata il 10 gennaio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5495)

N. 11419-4894.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Skabar di Giovanni, nato a Trieste il 16 marzo 1877 e residente a Trieste, via del Prato n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scabarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Skabar è ridotto in « Scabarini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

1. Giuseppina Skabar nata Menat fu Giacomo, nata il 15 aprile 1878, moglie;
2. Emilia di Francesco, nata il 2 agosto 1907, figlia;
3. Mario di Francesco, nato il 7 novembre 1910, figlio;
4. Bruna di Francesco, nata il 20 giugno 1914, figlia;
5. Lidia di Francesco, nata il 26 gennaio 1916, figlia;
6. Romana di Francesco, nata il 6 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5496)

N. 11419-2087.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Rodolfo Tischler fu Riccardo, nato a Trieste il 14 dicembre 1900 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 736, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ticci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Tischler è ridotto in « Ticci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Natalia Tischler nata Gattorno di Sebastiano, nata il 15 maggio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5497)

N. 11419-6666.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Zannantoni ved. Tomasich fu Angelo, nata a Veglia il 16 luglio 1875 e residente a Trieste, via L. Vecchio n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Zannantoni vedova Tomasich è ridotto in « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Ermenegildo di Giuseppe, nato l'8 agosto 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5498)

N. 11419-6665.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Tomasich fu Giuseppe, nato a Veglia il 3 maggio 1906 e residente a Trieste, via L. Vecchio n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Luigi Tomasich è ridotto in « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ermelinda Tomasich nata Mattarelli fu Eugenio, nata il 1° ottobre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5499)

N. 11419-5906.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Tschernatsch di Guglielmo, nato a Pola il 22 ottobre 1907 e residente a Trieste, via G. Parini n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerniani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Tschernatsch è ridotto in « Ceriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5500)

N. 11419-2073.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Türk fu Mario, nato a Trieste il 5 novembre 1902 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Türk è ridotto in « Turchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5501)

N. 11419-5868.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Ukmar fu Giovanni, nata a Trieste il 12 settembre 1906 e residente a Trieste, via Zonta n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Ukmar è ridotto in « Mari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5502)

N. 11419-4900.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Wernig fu Biagio, nato a Trieste il 12 giugno 1865 e residente a Trieste, via Timeus n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Wernig è ridotto in « Verni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Santa Wernig nata Perich fu Angelo, nata il 2 novembre 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5503)

N. 11419-2825.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Alfides Weber di Francesco, nata a Trieste il 24 agosto 1905 e residente a Trieste, via San Francesco n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tessitori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Alfides Weber è ridotto in « Tessitori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5504)

N. 11419-5898.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il signor Vernerio Albrecht fu Valdemaro, nato a Trieste il 14 aprile 1909 e residente a Trieste, via Torrebianca n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Albretti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vernerio Albrecht è ridotto in « Albretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. W. Albrecht nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5505)

N. 11419-4870.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Boban di Giuseppe, nato a Spalato il 23 ottobre 1901 e residente a Trieste, via Alfieri n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bobani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Boban è ridotto in « Bobani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5506)

N. 11419-4946.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Bosiglau di Ermenegildo, nata a Trieste il 21 agosto 1897 e residente a Trieste, via Artisti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Capodei »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Bosiglau è ridotto in « Capodei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5507)

N. 11419-4945.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carmela Bosiglau di Ermenegildo, nata a Trieste il 28 gennaio 1899 e residente a Trieste, via Artisti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Capodei »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carmela Bosiglau è ridotto in « Capodei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5508)

N. 11419-9148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Sofia Schiavolin vedova Covacich fu Giuseppe, nata a Trieste il 21 settembre 1852 e residente a Trieste, via G. Boccaccio, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Sofia Schiavolin vedova Covacich è ridotto in « Covelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5582)

N. 11419-9142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Stefania Covacich fu Giovanni, nata a Trieste il 23 febbraio 1887 e residente a Trieste, via Boccaccio, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Stefania Covacich è ridotto in « Covelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5583)

N. 11419-12405.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Damianovich di Stefano, nato a Curzola (Dalmazia) il 10 giugno 1895 e residente a Trieste, via G. Galatti, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Damiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Damianovich è ridotto in « Damiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5584)

N. 11419-12406.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Girolamo Damianovich di Stefano, nato a Curzola (Dalmazia) il 29 settembre 1892 e residente a Trieste, via S. Maria Maggiore, n. 2, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Damiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Girolamo Damianovich è ridotto in « Damiani ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5585)

N. 11419-9592.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Dobraiz fu Francesco, nato a Trieste il 14 ottobre 1897 e residente a Trieste, via Costalunga, n. 91, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Dobraiz è ridotto in « Deboni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Dobraiz nata Boroje di Pietro, nata il 15 agosto 1904, moglie.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5586)

N. 11419-8960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eduardo Dolenz fu Vittorio, nato a Trieste il 23 giugno 1878 e residente a Trieste, via P. Kandler, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Doleni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eduardo Dolenz è ridotto in « Doleni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Linda Dolenz nata Novak fu Ernesto, nata il 3 maggio 1876, moglie;
2. Laura Rimini-Dolenz fu Giacomo Rimini, nata il 3 settembre 1908, figlia adottiva;
3. Gilda Rimini-Dolenz fu Giacomo Rimini, nata il 6 marzo 1911, figlia adottiva.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5587)

N. 11419-5929.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Armanda Duller di Giovanni, nata a Trieste il 14 maggio 1895 e residente a Trieste, via Farneto, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Armanda Duller è ridotto in « Dolli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5588)

N. 11419-9227.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferlig Giovanni di Giacomo, nato a Trieste il 13 marzo 1880 e residente a Trieste, via Canova n. 18, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ferli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ferlig è ridotto in « Ferli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Benedetta Ferlig nata Percich di Matteo, nata il 10 maggio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5589)

N. 7991 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Cumer » è di origine straniera e che in forza dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dalla signora Cumer Pia per aver cambiato il cognome in « Cumerlotti »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale istanza non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signora Cumer Pia, figlia di Emilio e della fu Lorenzi Ersilia, nata a Rovereto il 31 maggio 1904, è ridotto nella forma italiana di « Cumerlotti » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 23 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5920)

N. 5692 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dal signor Heidempergher Eugenio per la riduzione del suo cognome in « Pascoli »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 del citato decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Heidempergher Eugenio figlio di Benedetto e della vivente Sperandio Genoveffa, nato a Grigno il 26 agosto 1896, è cambiato in « Pascoli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori del signor Heidempergher Eugenio.

Trento, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5921)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

Costituito con decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473.

Capitale L. 100,000,000 - Riserve varie L. 9,048,713.69.

Sede in Roma.

Preavviso riguardante l'estrazione delle obbligazioni 6 per cento della 1ª emissione di L. 150,000,000, della 2ª emissione di L. 100,000,000, della 3ª emissione di L. 50,000,000 e della 4ª emissione di L. 50,000,000.

Si notifica che il giorno 2 dicembre 1929, incominciando alle ore 10, si procederà, in una sala della sede dell'Istituto, sita in via Vittorio Veneto, 89, alle seguenti operazioni:

a) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 1ª *emissione di lire* 150,000,000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 25 *aprile* 1925:

1° riscontro e collocamento nell'apposita urna contenente le schede portanti i numeri dei titoli da 10 obbligazioni, compresi in certificati nominativi, imbussolate nelle precedenti estrazioni, di n. 454 schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi nel periodo dall'11 novembre 1928 ad oggi;

2° estrazione a sorte di n. 75 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 750 obbligazioni per un capitale nominale di L. 375,000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso da n. 4650, rappresentate da n. 465 titoli da 10 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 2,325,000, come dal piano di ammortamento a tergo dei titoli, sono ridotte, in seguito all'estrazione straordinaria di n. 96690 obbligazioni, effettuata nei giorni 5 e 6 aprile 1928, proporzionalmente, a n. 3100 per un capitale nominale di L. 1,550,000, rappresentate da titoli da 10 obbligazioni.

L'estrazione viene poi limitata a n. 750 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre alla estinzione delle rimanenti n. 2350, rappresentate da titoli al portatore, sarà provveduto mediante acquisto da parte dell'Istituto.

b) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 2ª *emissione di lire* 100,000,000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 4 *aprile* 1928:

1° riscontro e collocamento nell'apposita urna contenente le schede portanti i numeri dei titoli da 10 obbligazioni compresi in certificati nominativi, imbussolate nella precedente estrazione, di n. 55 schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi nel periodo dall'11 novembre 1928 ad oggi;

2° estrazione a sorte dall'urna contenente le schede coi numeri dei titoli da 10 obbligazioni, di n. 4 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 40 obbligazioni per un capitale nominale di L. 20,000;

3° estrazione a sorte dall'urna contenente le schede coi numeri dei titoli da 50 obbligazioni, di n. 3 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 150 obbligazioni per un capitale nominale di L. 75,000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso, in base al piano di ammortamento a tergo dei titoli, ammontano a n. 2520 rappresentate da n. 78 titoli da 5 obbligazioni, n. 113 titoli da 10 obbligazioni e n. 20 titoli da 50 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 1,260,000, ma l'estrazione viene limitata a n. 190 obbligazioni in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre alla estinzione delle rimanenti n. 2330 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, sarà provveduto mediante acquisto da parte dell'Istituto.

c) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 3ª *emissione di lire* 50,000,000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 18 *maggio* 1928:

1° riscontro e collocamento nell'apposita urna contenente le schede portanti i numeri dei titoli da 10 obbligazioni, compresi in certificati nominativi, imbussolate nella precedente estrazione, di n. 659 schede recanti i numeri dei titoli al portatore tramutati in certificati nominativi nel periodo dall'11 novembre a tutt'oggi;

2° estrazione a sorte dalla detta urna di n. 14 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 140 obbligazioni per un capitale nominale di L. 70,000.

Le obbligazioni da estinguere nell'anno in corso in base al piano di ammortamento a tergo dei titoli, ammontano a n. 1220, rappresentate da n. 62 titoli da 10 obbligazioni e n. 12 titoli da 50 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 610,000, ma l'estrazione viene limitata a n. 140 obbligazioni, in proporzione a quelle rappresentate nella circolazione da titoli compresi in certificati nominativi, mentre all'estinzione delle rimanenti n. 1080 obbligazioni rappresentate da titoli al portatore, sarà provveduto mediante acquisto da parte dell'Istituto.

d) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *della* 4ª *emissione di lire* 50,000,000, *autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data* 4 *maggio* 1929:

1° riscontro e collocamento nell'apposita urna di n. 2000 schede recanti i numeri dei titoli da 50 obbligazioni rappresentati da certificati nominativi, emessi a tutt'oggi;

2° estrazione a sorte dalla detta urna di n. 11 schede per uguale quantità di titoli da 50 obbligazioni rappresentanti n. 550 obbligazioni per un capitale nominale di L. 275,000.

Le obbligazioni acquistate saranno distrutte mediante abbruciamento.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, 10 novembre 1929 - Anno VIII

Il presidente: A. BENEDUCE.

(6387)

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, è stata pubblicata la situazione al 1° gennaio 1929 del personale delle Tasse sugli affari.

Gli impiegati che ritengono di aver diritto alla rettifica della loro posizione di anzianità, possono produrre ricorso a S. E. il Ministro nel termine di sessanta giorni da quello della pubblicazione del presente avviso.

(6360)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 269.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.20	Belgrado	33.83
Svizzera	370.04	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.132	Albania (Franco oro)	367.50
Olanda	7.711	Norvegia	5.115
Spagna	270.37	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.569	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.115
Praga	56.58		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.60
Peso Argentino Oro	17.90	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Carta	7.88	Rendita 3 % lordo	39.325
New York	19.087	Consolidato 5 %	80.15
Dollaro Canadese	18.80	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.675
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 240.

Media dei cambi e delle rendite

del 12 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.21	Belgrado	33.79
Svizzera	370.11	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.136	Albania (Franco oro)	367.75
Olanda	7.71	Norvegia	5.115
Spagna	268.76	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.672	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.567	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.115
Praga	56.58		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.45
Peso Argentino Oro	18 —	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Carta	7.90	Rendita 3 % lordo	39.325
New York	19.087	Consolidato 5 %	80.15
Dollaro Canadese	18.72		
Oro	368.29	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 40 — Numero del certificato provvisorio: 38611 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Iovino Gennaro fu Michele, domic. a San Gennaro (Napoli) — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 41 — Numero del certificato provvisorio: 13168 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Cefalo Clemente fu Domenico — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 47 — Numero del certificato provvisorio: 12589 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Como — Intestazione: Torno Giuseppe di Carlo, domic. a Garzola (Como) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 48 — Numero del certificato provvisorio: 14138 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siena — Intestazione: Del Giusto Nazzareno fu Leopoldo, da Scrofiano (Siena) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 49 — Numero del certificato provvisorio: 21664 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Bono Giacomo fu Francesco, da Oriano (Brescia) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 53 — Numero del certificato provvisorio: 11411 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Lenti Cesare fu Pietro, domic. a Genova-Sampierdarena — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 54 — Numero del certificato provvisorio: 17599 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cuneo — Intestazione: Rossotti Felice fu Michele, domic. a Perlo Nuceto (Cuneo) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 62 — Numero del certificato provvisorio: 1152 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 14 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Costi Achille fu Giuseppe — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 346 — Numero del certificato provvisorio: 68691 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Municipio di Mombello di Torino — Capitale: L. 1000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso, i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6367)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di agenzie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 27 ottobre 1929-VII, è stato attivato il servizio telegrafico nell'agenzia postale di Ivica, comune di Portotolle (provincia di Rovigo).

(6371)

Si comunica che il giorno 26 ottobre 1929-VII, nell'agenzia di Pieve di Sinalunga, comune di Sinalunga (provincia di Siena), è stato attivato il servizio telegrafico.

(6372)

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 3 novembre 1929-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Villa Pasquali, provincia di Mantova, con orario limitato di giorno.

(6373)

Si comunica che il giorno 30 ottobre 1929-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Lucignano d'Arbia, provincia di Siena, con orario limitato di giorno.

(6374)

Si comunica che il giorno 27 ottobre 1929-VII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Giungano, provincia di Salerno, con orario limitato di giorno.

(6375)

Si comunica che il giorno 27 ottobre 1929-VII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Vivo, provincia di Siena, con orario limitato di giorno.

(6376)

Si comunica che il giorno 27 ottobre 1929-VII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Monte Giberto, provincia di Ascoli Piceno, con orario limitato di giorno.

(6377)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.